



La Mamma “visita” il figlio

*Il quadro della Madonna di Pompei e la rosa di “Padre Pio”
a San Giovanni Rotondo*

di MARIA ANTONIA DI MAGGIO

«Amate la Madonna e fatela amare. Recitate sempre il Santo Rosario». Così Padre Pio esortava e invitava ad amare la Madonna e a pregarla costantemente. Un legame, quello con Maria, che ha caratterizzato profondamente la vita e la spiritualità di san Pio da Pietrelcina e che si ravviva costantemente nei suoi fedeli e confratelli, ancora oggi. Così, in occasione delle celebrazioni per il centenario della stigmatizzazione di san Pio e del cinquantesimo del suo beato transito, la città garganica è stata tappa della *peregrinatio* del quadro della Madonna di Pompei. Dal 16 al 25 novem-

bre la fraternità cappuccina di San Giovanni Rotondo e tutta la comunità della città di san Pio, si sono unite in preghiera dinanzi alla venerata icona, posta, per l'occasione, nella chiesa di *Santa Maria delle Grazie*. Insieme al quadro è giunto da Pompei anche il reliquiario contenente la rosa che Padre Pio donò alla Vergine del Santuario campano pochi giorni prima della sua morte. In occasione del cinquantesimo anniversario della stigmatizzazione, infatti, al frate cappuccino venne donato un mazzo di rose e Padre Pio da quel mazzo estrasse una rosa incaricando un figlio spirituale di recarsi a Pompei e di deporla ai piedi del quadro della Ma-

donna del Rosario. La rosa fu posta da una suora addetta all'altare, insieme ad altri fiori, dinanzi alla Vergine, così da esaudire il desiderio di Padre Pio. Il mattino del 23 settembre, proprio nello stesso giorno della morte del Santo cappuccino, la suora, vedendo che i fiori sistemati qualche giorno prima erano ormai appassiti, si affrettò a toglierli per apporne di freschi. Enorme fu il suo stupore nell'accorgersi che l'unico fiore ancora profumato e fresco era la rosa di Padre Pio, che, invece di cedere alla corruzione del tempo, era tornata a essere un bocciolo. Il quadro della Madonna di Pompei, insieme alla rosa donata dal Santo di Pietrelcina,



L'ARRIVO DEL QUADRO E LA PROCESSIONE
CON L'ARCIVESCOVO PRELATO DI POMPEI

ha fatto arrivo a San Giovanni Rotondo nel pomeriggio del 16 novembre, giungendo in piazza Padre Pio da dove è partita la fiaccolata di preghiera che ha accompagnato l'icona fino al Santuario di Santa Maria delle Grazie. Durante la processione due soste di preghiera davanti al Palazzo di Città e a Casa Sollievo della Sofferenza. Dopo l'arrivo e l'accoglienza in Santuario la Celebrazione eucaristica è stata presieduta da Mons. Tommaso Caputo, arcivescovo-prelato di Pompei che, nei suoi saluti iniziali, ha espresso la «grande gioia nell'accompagnare il quadro della Madonna di Pompei che viene a visitare uno dei figli che più l'ha amata, il nostro carissimo Padre Pio da Pietrelcina». Il Prelato di Pompei ha, così, ricordato lo speciale legame che



univa il Santo di Pietrelcina alla città mariana, facendo riferimento a diversi episodi legati alla forte devozione alla Vergine di Padre Pio. San Pio fu, infatti, a Pompei tre volte: nel maggio del 1901, in gita con alcuni compagni di scuola e il suo insegnante, poi ci fece ritorno l'11 ottobre del 1911,

questa volta da giovane sacerdote e ancora una terza visita il 3 gennaio del 1917, in una licenza dalla vita militare. «Da allora – ha ricordato mons. Caputo - Padre Pio non fu più pellegrino a Pompei, almeno fisicamente, ma il suo pensiero si rivolse continuamente alla città mariana e le preghiere per tutte le opere pompeiane furono incessanti. Alla Madonna di Pompei Padre Pio si rivolgeva ogni giorno con incessanti preghiere e novene». Un legame forte quello di san Pio con Pompei testimoniato anche, come ricordato dal Prelato, dagli archivi del Santuario della città Mariana dove «si ritrovano le lettere che testimoniano il carteggio tra il fonda-



CELEBRAZIONI ED EVENTI



SONO STATI 9 GIORNI DI FEDE, PREGHIERA E RIFLESSIONE SUL ROSARIO E IL MISTERO CRISTIANO



► **MONS. TOMMASO CAPUTO**
DISTRIBUISCE LA COMUNIONE

tore del Santuario di Pompei, il Beato Avvocato Bartolo Longo, e san Pio, che suggeriva, consigliava, esortava». La "preziosa arma" con la quale Padre Pio entrava costantemente in comunione con la Madonna era certamente quella del Rosario. «Questa preghiera, ha sottolineato mons. Caputo nella sua omelia, dalla "fisionomia mariana, dal cuore cristologico", è la vera forza di Pompei, la forza dei devoti della Vergine del Rosario e anche dei devoti di Padre Pio, perché il Rosario diventa un mistico pellegrinaggio verso Gesù, vero Dio e vero uomo, e una via privilegiata per imparare Cristo e per conformarsi a Lui». Nessuno saprà mai con certezza quanti rosari completi recitasse al giorno Padre Pio, l'unica certezza è

che non lasciava mai la corona, neppure quando doveva lavarsi le mani, mettendole nell'acqua una per volta. Un giovane confratello, che non riusciva a comprendere il senso dell'incessante ripetere di preghiere in formule sempre uguali rivelò che fu da lui ammonito con parole illuminanti: «Tu, che consideri il rosario come una preghiera adatta solo per le vecchiette, prendi questa corona e considerala, proprio per la sua apparente, straordinaria inutilità, come uno "strumentuccio" per spalancare le porte del Cielo». A un altro frate che gli chiese: «Padre, ma perché recitate sempre il rosario e non altre preghiere?», il Cappuccino stigmatizzato rispose: «Perché la Madonna non mi ha mai rifiutato una grazia, chiesta attraverso la recita del rosario». La presenza di Maria è stata una costante per tutta la vita di Padre



▼ **MONS. PASQUALE MOCERINO**
RETTORE DEL SANTUARIO DI POMPEI





RECITAVA MOLTI ROSARI AL GIORNO
PERCHÈ LA MADONNA NON GLI NEGÒ MAI UNA GRAZIA



Pio, tanto da fargli affermare: «Io mi sento come una barchetta a vela, spinto dal respiro della Mamma Celeste». A lei Padre Pio rivolgeva il suo sguardo per sopportare e superare le tante e dolorose prove della sua esistenza. «Nelle oscurità, nelle tempeste – affermava – non c'è niente di più rassicurante che stringerci forte forte alla Mamma, alla Mamma del Cielo». Maria di Nazaret è sempre stata il punto di riferimento delle sue preghiere, soprattutto di quelle elevate per invocare l'intervento divino sulle necessità dei tanti bisognosi che si rivolgevano a lui. E la preghiera co-

LA SACRA
IMMAGINE È
STATA PORTATA
NELL'OSPEDALE
DI PADRE PIO
PER ESSERE
VENERATA
DAI MALATI
E DAGLI
OPERATORI
SANITARI



stante ha caratterizzato queste giornate di grazia vissute nella città di san Pio: a partire dal 16 novembre, infatti, nel Santuario della Madonna delle Grazie si sono susseguiti quotidianamente momenti di preghiera comunitaria, animati, nelle varie giornate, oltre che dalla fra-

ternità cappuccina di San Giovanni Rotondo, dalle cinque parrocchie della città, dalla grande famiglia dell'Ordine Francescano Secolare e dall'Unitalsi. Nella mattinata di mercoledì 21 novembre il quadro è stato portato in Casa Solievo della Sofferenza, in segnodi

CELEBRAZIONI ED EVENTI



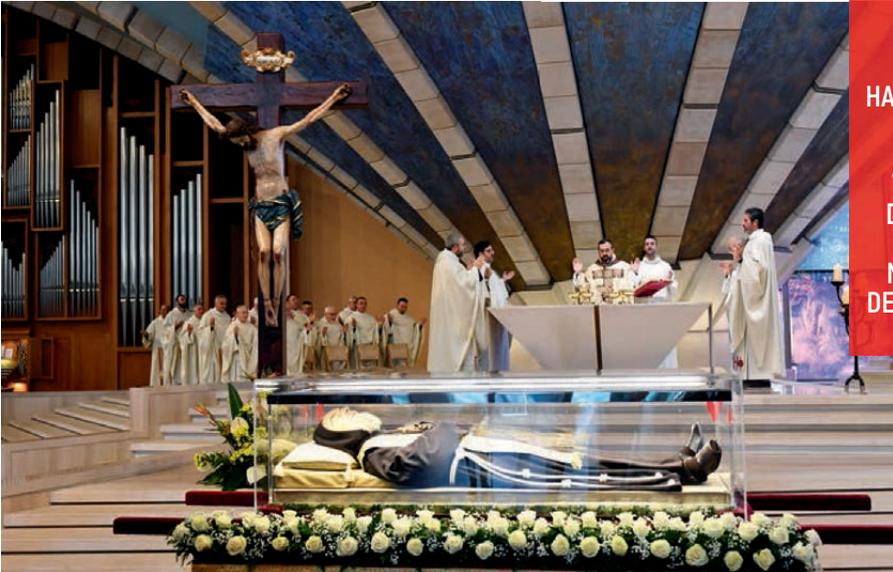
**MONS. LUIGI RENNA, AMMINISTRATORE
APOSTOLICO, HA CELEBRATO LA SANTA MESSA**

vicinanza e sostegno ai tanti ammalati ricoverati presso l'opera voluta da san Pio. Nel pomeriggio della stessa giornata l'immagine della Vergine ha fatto ritorno in *Santa Maria delle Grazie* accompagnata in pellegrinaggio dai Gruppi di Preghiera di Padre Pio. Sabato 24, alla vigilia del ritorno a Pompei della Venerata icona e della traslazione della reliquia del corpo di san Pio da Pietrelcina presso la chiesa di *Santa Maria delle Grazie*, alle 21, si è svolta la Veglia mariana di preghiera presieduta da fr. Nicola Monopoli, responsabile della Pastorale giovanile del Santuario di san Pio da Pietrelcina. Domenica 25 novembre,

giorno della Solennità di Cristo re, alle ore 10, nella *Chiesa di San Pio da Pietrelcina* la Celebrazione eucaristica che ha preceduto il momento della traslazione del corpo di san Pio, è stata presieduta dal fr. Maurizio Placentino, ministro provinciale della Provincia religiosa cappuccina di Sant' Angelo e Padre Pio che nella sua omelia, ha invitato a chiedere al Signore «la forza di poter amare, la capacità di scoprire il nostro vero potere. [...] Se guardiamo alla vita di san Pio, ha detto il Ministro, troviamo una chiara applicazione della logica del poter amare. Cosa ha fatto san Pio se non amare i più poveri, gli ammalati, i fratelli stretti nei legacci di Satana, amare gli altri e cercare la loro libertà dalla schiavitù fisica, spirituale e morale. E questo, ha continuato fr. Maurizio,

è costato a san Pio, è costato carne e sangue, è costata la sua vita, ma lui è stato fedele discepolo del Maestro. "Sotto la croce si impara ad amare", sotto la croce Padre Pio ha imparato ad amare i suoi fratelli. Chiediamo al Signore la forza di poter amare, la capacità di scoprire il nostro vero potere: dare la vita. Come fanno tante mamme, tanti papà, che danno la vita per i propri figli, come fanno tanti volontari, tante persone nel silenzio del quotidiano, vicini a coloro che hanno bisogno, che soffrono, come possiamo fare tutti noi nello svolgimento del nostro dovere, del nostro impegno, del nostro lavoro. Questo ci porterà a essere come Gesù, ci porterà a essere anche noi padroni del tempo e della storia, perché amando si cambia la storia, amando si cambiano i





IL MINISTRO PROVINCIALE HA PRESIEDUTO L'EUCARISTIA E LA TRASLAZIONE DEL CORPO DI PADRE PIO NELLA CRIPTA DEL SANTUARIO



cuori». Al termine della Celebrazione eucaristica la procesione che ha accompagnato la reliquia del corpo di san Pio presso il *Santuario di Santa Maria delle Grazie*, dove rimarrà per tutto il periodo invernale, fino alla quinta domenica di Quaresima, per agevolare tutti i devoti e i pellegrini a raggiungere il corpo del Santo. Nel pomeriggio, al termine della Celebrazione eucaristica delle 16.30, dopo la preghiera

della Supplica, alle 18.15, l'immagine della Beata Maria Vergine del Santo Rosario di Pompei ha lasciato la città di San Giovanni Rotondo per far ritorno nella città mariana. Il Rettore del Santuario di san Pio, fr. Francesco Dileo, ha posto alla base del quadro una rosa rossa, in ricordo della rosa donata alla Vergine di Pompei da Padre Pio 50 anni fa. 

© Riproduzione Riservata

PRIMA DELLA PARTENZA PER POMPEI IL RETTORE HA DONATO UNA ROSA ALLA MADONNA

